

MASTER IN SECURITY MANAGEMENT: UN MASTER EUROPEO PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

*PROF. STEFANO D'ANNA
European School of Economics*

PREMESSA

Quando l'economista classico chiude gli occhi vede ancora la fabbrica come potevamo disegnarla da bambini, con il tetto seghettato ed una ciminiera fumante. L'economista moderno chiude gli occhi e vede i nuovi giganti dell'economia, colossi finanziari dell'entertainment che si chiamano Warner Brothers, Walt Disney ed industrie planetarie come il Metropolitan Museum, con sei milioni di visitatori l'anno.

Il capitalismo sta cambiando pelle. La bellezza, l'arte, la creatività, l'entertainment, stanno annunciando le nuove frontiere dello sviluppo economico. E' un'età di transizione. Come un iceberg di cui nove decimi sono fuori vista una nuova epoca sta affiorando sotto la pressione di spinte epocali che stanno segnando il passaggio da un capitalismo razionale, provinciale, di radici ottocentesche, ad un nuovo capitalismo etico, estetico, emozionale, più sottile, intuitivo, creativo.

L'economia sta diventando sempre più immateriale, le merci sempre più impalpabili; il denaro (ormai carta di credito dei poveri) sempre più invisibile, sostituito com'è da istantanei trasferimenti informatici guizzanti da un capo all'altro del mondo e da una moneta elettronica estesa planetariamente. Appare evidente che il vero patrimonio di una nazione, come di un'organizzazione, è nel suo invisibile: La moderna ricchezza è fatta di idee, di intuizioni, di informazioni, di beni impalpabili eppure concreti, vitali per la prosperità e per la sua sopravvivenza stessa.

In questo nuovo scenario mondiale sono stravolti, modificati alle radici, vecchi schemi aziendali e visioni d'impresa, mentre nuove leggi del business stanno sostituendo rapidamente vecchi rituali, ormai polverosi, e proverbi e superstizioni organizzative. Nuovi ruoli si ridisegnano e nuove figure professionali emergono trasformate. Tra queste, il security manager che dalla protezione di beni materiali dell'impresa passa ad avere la responsabilità della integrità di un patrimonio invisibile.

Per questa, come per altre professioni emergenti, l'università non può più limitarsi a fornire una preparazione accademica né titoli ed etichette astratti dal mercato del lavoro ed in generale dall'ambiente che attende i giovani fuori dagli atenei.

LA FILOSOFIA DELLA EUROPEAN SCHOOL OF ECONOMICS

Ho sognato una Scuola che insegnasse che il "sogno" è la cosa più reale che ci sia, che insegnasse che l'economia è l'arte del sognare e che solo il sogno può trasformare

- *la povertà in prosperità*
- *la paura in responsabilità*
- *le difficoltà in intelligenza.*

Una Scuola che educasse una nuova generazione di leader capaci di armonizzare gli apparenti antagonismi di sempre: Etica ed Economia, azione e contemplazione, potere finanziario e amore.

L'università deve proporre un sistema di idee vitali e preparare le cellule di una nuova umanità, individui ispirati da un'etica oggettiva: visionary men, utopisti pragmatici, filosofi d'azione capaci di nutrire il sogno di un'economia globale e di una politica di responsabilità planetaria.

La ESE – European School of Economics è una università senza frontiere, internazionale, multiculturale e pragmatica. Ha sedi a Londra, New York e Shanghai. In Italia ha otto atenei: a Roma, Milano, Bologna, Lucca, Vicenza, Verbania, Napoli, Catania. Le sue sedi riflettono per l'importanza storica degli edifici e per la loro bellezza il progetto ESE di armonizzazione di pragmatismo e formazione umanistica, di internazionalità ed, allo stesso tempo, di profonda aderenza ai grandi ideali ed al patrimonio dei valori portanti della nostra civiltà. La sua missione è la formazione di una generazione di giovani imprenditori e manager di statura internazionale, con la cultura, le capacità pratiche e le qualità morali richieste nei ruoli leader del moderno mondo dell'economia e del business.

Per l'ampiezza della visione e per la modernità della concezione didattica, la European School of Economics è oggi tra le maggiori scuole di economia europee e rappresenta l'ideale di un'università "distribuita", una flottiglia di agili atenei ognuno dei quali accetta solo cento nuovi studenti ogni anno.

La ESE ha 10 Campus in Italia ed Atenei a Londra, New York e Shanghai. La sua formula accademica ha gli ingredienti del futuro: eccellente preparazione accademica, un intero anno all'estero ed un programma di stage di lavoro in azienda, a partire già dal primo anno.

Al termine del corso quadriennale un allievo ESE conosce due lingue straniere, ha studiato e lavorato in Italia ed all'estero, ha la cultura e le conoscenze di un economista d'azienda di livello europeo, ma soprattutto ha le qualità e ha appreso le regole d'oro per un reale successo nella vita e negli affari:

- *Unceasing aspiration*
- *Intellectual acuteness*
- *Moral elevation*
- *All embracing optimism*
- *Internationality*
- *Pragmatism*
- *Sense of oneness with all men, races, creeds, nations and religions.*

La ESE, attraverso quattro facoltà internazionali, offre 18 specializzazioni proprio nei più moderni ed emergenti settori della finanza e dell'economia, dal management dell'entertainment a quello della moda, dalla music industry allo sport, dal turismo al management della cultura e del patrimonio artistico.

Il corpo accademico, prestigioso e di statura internazionale, è composto da professori ordinari, titolari di cattedra, e da visiting professors di prestigiose università anglosassoni. Accanto agli accademici, un team di specialisti e tutors è a disposizione di ogni singolo studente per aiutarlo fin dal primo giorno a realizzare la sua aspirazione manageriale-imprenditoriale, tracciando un percorso individuale fatto di esperienze di lavoro e di studi all'estero scelti ed organizzati per lui.

Attraverso la fusione di preparazione accademica, studi specialistici e azione pratica, la ESE realizza l'ideale di un Ateneo pragmatico, un ponte concreto tra la scuola e la carriera. La ESE ha superato i tradizionali limiti all'azione ed alla responsabilità di essere un ateneo oggi, ha abbattuto antichi steccati tra università e professione ed ha considerato compito preciso dell'università l'inserimento dei propri allievi nel nuovo mondo del business internazionale, a livelli di responsabilità.

Per far questo la ESE ha rivoluzionato a livello europeo la filosofia educativa universitaria dando pari dignità alle attività accademiche ed alle esperienze di lavoro nelle imprese del mondo e considerando gli stage veri e propri esami, parte integrante del piano di studi.

La ESE quindi dedica una rilevante parte del suo impegno, e dà centralità, proprio alle attività di placement attraverso un nutrito gruppo interno di specialisti che conosce a fondo la comunità imprenditoriale internazionale e collabora con oltre mille tra le più importanti società del mondo.

Questo spiega come, proprio quando tutte le democrazie occidentali sono fortemente preoccupate per l'aggravarsi della disoccupazione intellettuale, soprattutto giovanile, e l'Italia occupa la maglia nera tra i paesi dell'OCSE, impiegando oltre tre anni ad inserire un laureato nel mondo del lavoro, la laurea ESE rappresenta un sicuro passaporto alla carriera per l'immediato inserimento dei suoi giovani nel mondo professionale, appena laureati.

CONTENUTI DEL MASTER IN SECURITY MANAGEMENT

La Figura del Security Manager

Il progetto dell'attivazione di un Corso di Master Post-Laurea (Post-B.A.-Degree Master Course in Security Management) origina da un'indagine di mercato attraverso le cui conclusioni si è potuta inferire la sussistenza di una ben precisa domanda, ad ora ancora insoddisfatta.

Un'analisi anche approssimativa dello scenario antropologico, sociale e, conseguentemente, politico in cui trovasi intrappolato lo Stato Italiano - ed in analogia la gran parte dei governi degli stati maggiormente industrializzati dell'Europa - porta ineluttabilmente alla constatazione della "precarietà" con la quale il Governo - per mano delle *Leve Operative* al suo servizio - le Forze dell'Ordine, l'Autorità Giurisdizionale - e - erga e gestisce la sicurezza in favore del singolo (il privato cittadino) e dell'associato (enti pubblici: perso-

ne giuridiche di diritto pubblico & amministrazione statale - enti privati: persone giuridiche di diritto privato, società di capitali - enti di fatto: enti non riconosciuti di natura associativa, fondazioni, ecc.).

L'Ordinamento giuridico italiano conosce il problema della gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico: ne è precisa conferma il fatto che detta locuzione ("...esigenze di sicurezza ed ordine pubblico...") è assurda al rango di endiadi giuridica con la quale spesso *giustificare* l'irricrudimento della norma, la severità ed il rigore con i quali si commina la connessa sanzione ed altre precise scelte di strategia repressiva.

L'Ordinamento giuridico ha decretato costituzionalmente che l'amministrazione della sicurezza è attività *indelegabile* ai privati, in quanto esclusivo appannaggio delle leve governative (i vari Ministeri approntati all'uopo), chiarendo con esemplare precisione la propria posizione in merito. Ciò nondimeno il Legislatore ha autorizzato determinati Istituti che presentino precisi requisiti in tema di forma e contenuti, a gestire la sicurezza dei beni patrimoniali (beni aziendali o di privati), istituendo giuridicamente nel TULPS la figura della *sicurezza privata*.

Tale scelta di politica legislativa, per quanto limitata e limitante, ha dimostrato uno sforzo di consapevolezza da parte della leadership politica nei confronti delle problematiche strettamente connesse con il mondo del Management e della gestione del bene aziendale. Un tale provvedimento autorizzativo, infatti, dissimula, all'occhio dell'operatore attento, una sorta di confessione di debolezza, denuncia i propri limiti operativi all'interno di un contesto intuitivamente delicato per motivi strettamente collegati all'ambito lavoristico\occupazionale e, d'altro canto, economico e finanziario: la distruzione (od anche il deterioramento, dovuto ad una cattiva manutenzione, alla quale spesso vengono preposte agenzie di sicurezza) di un impianto di cospicue dimensioni, per esempio, produce un "indotto negativo" di molti miliardi e procurerebbe, parallelamente, parecchi problemi connessi con le rappresentanze sindacali di quei lavoratori (impiegati, operai, ecc.) che rimarrebbero temporaneamente inoccupati per l'accaduto.

A questo punto si potrebbe addirittura ipotizzare la necessità di un intervento governativo per calmierare la situazione, laddove una concertazione delle forze in gioco - classe imprenditoriale, lavoratori, rappresentanze sindacali aziendali, forze di governo - presuppone la scelta obbligata di destinare fondi per risolvere una situazione sopravvenuta.

Questi costi da decreto, ovvero di stretta emergenza, come si usa dire nel gergo del Project-Management, potrebbero - ed anzi dovrebbero - essere gestiti in maniera più razionale ed in misura maggiormente proficua. Il Manager della Sicurezza (Security Manager) è quell'uomo che, per precisa scelta strategica, preferisce prevenire, piuttosto che fronteggiare, pianificare, piuttosto che configgere.

La programmazione di un piano protettivo ovvero di un piano strategico operativo alternativo, consistono in attività che presuppongono forti doti di analiticità, competenza e perizia di livello professionale, consequenzialità logica e coscienziosità. Principio portante dell'attività del Security Manager è la pretesa di prevenire, piuttosto che contestualizzare il proprio approccio operativo all'emergenza.

Circoscritto per motivi di esemplificazione didattica un contesto per definizione *indefinibile*, incircoscribibile, come quello della gestione della sicurezza, emerge sempre più forte una esigenza peculiare all'imprenditore di larghe vedute. L'analisi dei costi e dei ricavi, nudo e crudo documento ragionieristico, piattaforma sulla quale vengono prese decisioni importanti di investimento, disinvestimento, reinvestimento, conversione e riconversione, eccetera, deve offrire ospitalità a nuove revisioni.

E' necessario operare uno *spostamento* dei costi, all'interno dell'economia generale dell'azienda e dell'impresa tutta. Accordare maggiori esborsi per la *formazione* di professionisti della sicurezza ovvero per l'accorpamento, nell'organizzazione stessa, di personale già qualificato. Detto spostamento - al quale sempre più imprenditori accordano il proprio nulla osta - favorirebbe una situazione di maggior sicurezza, e pertanto offrirebbe un indotto in termini manageriali di maggiore *tranquillità operativa*, di maggior *tranquillità produttiva*, con relativi benefici economici nel lungo periodo.

La consistenza del Corso di Master

I contenuti del Corso di Master in Security Management sono desumibili dal prospetto delle Aree Didattiche di cui all'allegato. Il Teacher's Board dell'Università ha infatti verificato la necessità di operare un distinguo tra le diverse Aree per motivi di opportunità didattica, risultando opportuno fornire ogni candidato degli strumenti finanziari, economici, manageriali e giuridici sufficienti ad una comprensione matura del "Fenomeno-Sicurezza" ed all'emersione dei punti di contatto esistenti tra la materia istituzionale (problemi di politica economica & finanziaria, amministrazione della sicurezza, scelte di politica legislativa, ...) e la

dimensione sociale (problemi di antropologia culturale, fenomeni connessi con l'esplosione demografica, la devianza eccetera).

Le materie che convergono nell'area giuridica e nell'area manageriale verranno trattate in modo tale da conferire ai contenuti trasmessi un taglio inedito e particolare, improvvisato all'approfondimento di quelle *sfumature*, generalmente neglette, che presentano opportunità di mirata riflessione ovvero siano suscettibili di *applicazione* dalla teoria e dalla prassi della sicurezza.

D'altra parte, è ovvio che il processo formativo orientato al perseguimento di un titolo che promette una specializzazione così particolare, deve essere incentrato su un nucleo duro di discipline che connotino fortemente il processo stesso, tese a costruire razionalmente la giusta professionalità del futuro Security Manager.

È evidente che il Teacher's Board proporrà, volta per volta, l'attivazione di progetti di ricerca che sottintendano una dinamica interazione tra i Docenti delle varie discipline, in maniera tale da favorire un consolidamento dinamico dei contenuti ed a costringere lo studente a quegli sforzi intellettuali di flessibilità (i cosiddetti *salti di paradigma* od *intellective jumps*) che gli risulteranno utili quando dovrà calarsi in contesti lavorativi più complessi. Durante l'intero Corso di Master i Docenti saranno chiamati ad affrontare i temi di cui al Prospetto Aree Didattiche, senza trascurare preziosi riferimenti ad altre discipline.

Lo svolgimento del Corso

Il Master in Security Management si terrà nelle sedi della European School of Economics di Roma, in Largo del Nazareno n° 15 ed il Corso avrà la durata di 1.200 ore. Al termine del Corso è prevista una sessione d'esame intesa a verificare il grado di sedimentazione dei contenuti e le qualità manageriali sviluppate e maturate dallo studente durante l'intero Corso.

Il Master in Security Management potrà essere frequentato attraverso due soluzioni:

I. **Part Time** Corso strutturato sulla frequentazione di 2/3 giorni per settimana. La durata complessiva è determinata in 16 mesi.

II. **Full Time** Corso strutturato sulla frequentazione di 4/5 giorni per settimana. La durata complessiva è determinata in 12 mesi.

Le Aree Didattiche saranno:

- Area Giuridica
- Area Applicativa
- Area Manageriale
- Area Psicologica
- Area Pratica

Ciascuna delle Aree Didattiche (fatta esclusione per l'Area Pratica) è suddivisa in 5/6 discipline di studio, la cui durata è determinata in 40 (quaranta) ore nette (1 modulo didattico = 40 ore) ed ogni studente svilupperà un *Progetto di Business* con l'ausilio e la supervisione dei Docenti ESE, sullo stampo di una vera e propria *Tesi di Laurea*, intesa ad arricchire la competenza dello studente nell'area specifica da lui stesso prescelta. Il progetto verrà discusso durante la seduta dell'esame finale del Corso.

Piano di Studio Personalizzato

La Direzione Didattica dell'Università ha sancito la possibilità di accedere a micro-Corsi di Master della durata di 2/3 mesi ciascuno costituiti da 5/6 moduli didattici a scelta dallo studente. La frequentazione di tali micro-Corsi, previo superamento dei relativi esami, prevede il conseguimento di un diploma di specializzazione od aggiornamento sulle discipline oggetto di studio.

Requisiti di Accesso

Il candidato ideale ai Corsi di Master in Security Management erogati dalla European School of Economics ha conseguito un Diploma di Laurea in discipline economiche o giuridiche. La certificazione di esperienza pluriennale nell'ambito della Security, guadagnata privatamente ovvero in contesti professionali, è titolo sufficiente ad autorizzare la frequentazione del Corso, ed esonera conseguentemente il candidato dalla necessità di possedere un titolo di Laurea Italiana od equivalente.

PROSPETTO AREE DIDATTICHE MASTER IN SECURITY MANAGEMENT

AREA GIURIDICA	AREA APPLICATIVA	AREA MANAGERIALE	AREA PSICOLOGICA	AREA PRATICA
Diritto Privato & Diritto Pubblico	Intelligence e Analisi Industriale (TRED-Sys)	Organizzazione e Analisi Aziendale	Psicologia della Personalità e Psicologia delle Motivazioni Umane	
Diritto del Lavoro e delle Relazioni Industriali	Vittimologia Criminologia Sintomatologia Applicata	Gestione delle Risorse Umane e Psicologia Imprenditoriale	Psicodinamica Comportamentale e Psico Biologia della Violenza	Team Work Shops
Diritto Commerciale	Management della Logistica	Management Strategico e Teoria della Leadership	Strategia del Conflitto & Psicodinamica dell'Aggressività	Stage Formativo in Azienda
Istituzioni di Diritto e Procedura Penale	Analisi dei Crimini Internazionali	Management della Sicurezza Fisica	Psicologia della Responsabilità	Sessione di Addestramento
Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza e Diritto della Sicurezza Sociale	Teoria della Pianificazione Protettiva	Tecnica Industriale e Commerciale Storia delle Relazioni Internazionali	Psicologia delle Organizzazioni e Psicologia del Lavoro	
Ordinamento Giudiziario Organizzazione e Comportamento Giudiziario	Tecnica della Pianificazione Protettiva			
<i>6 moduli x 40 ore 240 ore nette</i>	<i>6 moduli x 40 ore 240 ore nette</i>	<i>5 moduli x 40 ore 200 ore nette</i>	<i>5 moduli x 40 ore 200 ore nette</i>	<i>3 moduli 320 ore nette</i>